

Stop al Cpr per immigrati a Macomer: la preoccupazione del sindaco Succu evidenzia l'errore (Gina Falchi)

Date : 26 marzo 2018



Non è trascorso neanche un mese dalla pubblicazione delle foto che immortalavano le **strette di mano tra il Sindaco di Macomer Succu e l'ex Ministro dell'Interno Minniti** in merito alle assicurazioni garantite dallo Stato, a guida *Pd*, sul **Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr)**, e a tutto ciò che dovrebbe ruotare intorno ad esso, che arriva il sollecito del Sindaco al Prefetto di Nuoro, affinché lo Stato rispetti gli accordi.

La preoccupazione che si avverte nel **sollecito del sindaco Succu** è la conferma di quanto avessimo ragione fin dall'inizio nel **condannare una decisione presa** a neanche un anno dalla scadenza del *Governo centrale e comunale* ed un monito alla vittoria sbandierata con toni trionfalistici e al contempo tracotanti dal *consigliere Congiu* in merito alla *'deriva populista'* di quanti si sono **opposti all'apertura del Cpr**. Le sollecitazioni del *Primo cittadino di Macomer* mostrano un **sindaco insicuro**, che teme di non vedere **rispettati e garantiti i patti stipulati con l'ex Ministro**. Abbiamo sempre avuto dubbi sulla bontà delle assicurazioni date da **Minniti** e dal *Pd*, soprattutto alla luce delle **fallimentari esperienze dei Cpr** (*ex Cie, Centri identificazione ed espulsione*) ridotti da 13 a 5 in tutta Italia, a causa della **gestione difficoltosa** degli stessi per le violenze e gli scontri sfociati tra quelle mura. Con il *Decreto Minniti* si è voluto rinnovarne il nome affiancando il tentativo politico di una maggiore trasparenza. Ma già il fatto che il **Sindaco** chieda con forza i *200mila euro ministeriali* per l'adeguamento dell'illuminazione nei pressi dell'*ex Casa circondariale*, il sollecito alla *Guardia di finanza* per il sopralluogo delle strutture concesse in comodato d'uso dal Comune e il **rispetto di tutte le garanzie promesse**, è il segno evidente dell'errore fatto e ha più il sapore di un **risultato non raggiunto ai fini elettorali in vista delle prossime amministrative**, piuttosto che il desiderio vero di contrastare l'immigrazione clandestina.

Se la **reale preoccupazione del Sindaco** è quella di avere in città un **Cpr** che diventi *"una struttura di eccellenza in cui siano garantite sicurezza e umanità"* e *"il miglior deterrente verso gli sbarchi diretti dai*

clandestini sulle rotte sarde", allora questo è il sintomo dell'**assenza di una progettualità** che guardi al futuro sviluppo e alla ripresa del territorio. La vera rassicurazione, ossia l'unica certezza in termini di sicurezza che l'*ex Ministro* avrebbe dovuto dare e il *Sindaco* con la sua maggioranza incassare, era la garanzia della già avvenuta stipula degli accordi bilaterali tra Stato accogliente e Paesi di provenienza dei clandestini. Questa è per **Macomer** e per tutta la regione la vera **garanzia di sicurezza**; invece tali accordi non ci sono, i clandestini continuano a sbarcare e presto o tardi verranno modificate anche le **clausole di salvaguardia relative al numero di richiedenti asilo ogni mille abitanti**, perché anch'esse dipendono dell'entità degli sbarchi sulle coste italiane.

Intanto, la **spesa per l'accoglienza prevista per il 2018 è pari a 6 miliardi di euro**, i nostri figli scappano, noi invecchiamo e non esiste futuro in prospettiva. Senza gli accordi bilaterali, il **Cpr** non sarà mai la **struttura di eccellenza sognata da Succu**, ma rappresenterà solo l'ennesimo '*non luogo*' in cui si ammasseranno i clandestini vittime del nuovo colonialismo di una certa Europa e della burocrazia infinita dell'Italia. Ma ora Minniti non è più *ministro degli Interni*, le sinistre non governano più l'Italia. E noi, se premiati alle elezioni dai macomeresi attraverso il voto, chiederemo immediatamente e con forza al nuovo Governo che si insedierà, che questo assurdo progetto sia fermato.

Gina Falchi - Movimento Cristiano Macomer

(admaioramedia.it)